

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato domenica.  
Associazione per l'Italia Lire 32 al anno, semestrio e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi lo spese postali.  
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del Giornale in Via avogiana, casa Tellini N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incisive.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

## Atti Ufficiali

La Gazz. ufficiale dell'11 marzo contiene:

1. R. decreto 7 febbraio, che modifica lo statuto della Cassa di risparmio di Gnaltieri.
2. Id. 17 febbraio, che converte in un Monte di pigni i due Monti frumentari di S. Marco dei Cavoti.
3. Id. 21 febbraio, del seguente tenore: «Art. unico. È approvata la deliberazione, colla quale, a modificazione ampliativa dell'articolo 32 dello statuto della Società italiana per le strade ferrate meridionali, rimane aggiunta, con effetto dalla data del presente decreto, al capoverso d'el § 4 di detto articolo, la disposizione seguente: «In caso di riscatto, la Società può trasformarsi in Società di esercizio e, occorrendo, di costruzioni di reti ferroviarie da determinarsi.»
4. Id. 3 marzo che nomina una Commissione speciale per esplorare scientificamente l'alveo del Tevere urbano.
5. Concessione di *Exequatur* a consoli esteri.
6. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri del tesoro e della giustizia.
7. Decreto ministeriale 26 febbraio con cui nominasi la Commissione, già annunciata, per lo studio di un progetto di legge sulla responsabilità dei ministri.

La Gazz. Ufficiale del 12 marzo contiene:

1. R. decreto 28 febbraio, che prescrive al commissario straordinario delle isole di Lampedusa e Linosa di compilare la lista degli elettori del nuovo comune, a forma degli articoli 28, 29, 30 e 31 della legge 20 marzo 1869 sull'amministrazione comunale e provinciale.
2. Id. 3 febbraio, che approva lo statuto organico dell'Istituto per l'istruzione popolare maschile, fondato in Firenze dal principe Demidoff.
3. Relazione della Giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola.

## IL CONGRESSO

Pare, che le grandi potenze abbiano tutte accettato d'intervenire al Congresso, o Conferenza di Berlino; la quale dovrebbe definire con accordo comune la questione orientale ed assicurarne la pace.

È notevole però, che tutte, nessuna eccettuata, le grandi potenze sembrano andarvi con riserve ed intenzioni diverse e che tutte del pari dicono di volervi andare bene armate. La Russia infatti fa nuove leve e nuovi corpi d'armata e li mette in posizione di difesa ed offesa; l'Austria domanda danari, e prepara le sue riserve; l'Inghilterra si arma di tutto punto per far valere le sue ragioni. In quanto alle altre tre, la Germania si sa, che militarmente è sempre pronta e cerca ora che non le manchi denaro, oltre al fondo di riserva per l'esercito che si è dato coi danari della Francia. Questa poi, malgrado la sua affettata astensione, e l'Italia sebbene si professi neutrale, non hanno trascurato di armarsi anch'esse. Queste non sono di certo disposizioni molto pacifiche, ad onta che ognuna delle potenze dica di mirare alla pace. Né l'Austria-Ungheria, la quale professa di voler difendere i suoi interessi, ha detto ancora chiaro quello che vuole, sebbene anche gli Ungheresi abbiano dovuto avvezzarsi all'idea di una annessione, che li salvi dal pericolo di un Regno slavo ai confini meridionali, e che la Russia prenda anche quello, che vuole. Né l'Inghilterra, che vuole trattare sulla base del trattato di Parigi del 1856, cui i fatti posteriori hanno cancellato per sempre dal diritto europeo e d'altra parte mostra che, non potendo salvare la Turchia, vorrebbe accrescere la Grecia e prendere forse per sé qualche cosa, mostra disposizioni molto conciliative.

La Turchia, abbandonata dall'Europa, pensa che nessuna potenza farebbe la guerra per lei e quindi sembra disposta ad agire sotto i dettami della sua nemica di ieri e quasi protettrice di oggi; mentre l'Egitto vorrebbe annessersi la Reggenza di Tripoli.

Grecia, Serbia, Romania, Montenegro hanno tutti qualcosa da dire, da pretendere, da fare per sé e mandano che sieno ascoltate le loro ragioni. Gli Albanesi vagheggiano pure la propria autonomia, ed i begs o feudatari slavo-musulmani della Bosnia, cercano di accomodarsi coll'Austria.

Ognuno vede, che da tutte queste disposizioni può uscire un incendio più grave di quello che da due anni ardeva nella Turchia europea.

La questione dello smembramento (questa è la parola che si usa) della Turchia europea,

viene oramai apertamente e generalmente discussa da per tutto.

Le potenze meno direttamente interessate, quali sono l'Italia e la Francia, dovrebbero almeno stabilire che la emancipazione dei Popoli sciolti dal dominio turco, dovesse venire presa quale base dell'accordo. Che se poi, a difesa dei loro interessi, anche l'Austria e l'Inghilterra dovranno prendere qualche cosa per sé, non dovrrebbe l'Italia ammettere che tutto ciò si facesse senza un'equa rettificazione di confini a di lei vantaggio.

Ecco la situazione quale si presenta alla vigilia del Congresso: il quale potrebbe anche condurre, invece che alla pace, ad una guerra. Giova prevederla, onde non esservi impreparati.

Ci scrivono da Cormons il 14 corrente:

« Posso darvi ora esatte informazioni sui movimenti del famoso plebiscito contro la eventuale rettificazione dei confini e sugli strumenti che si adoperano in questo.

« Trattasi di un indirizzo all'Imperatore d'Austria che il co. Le Tour, genero del barone Ettore de Ritter, proprietario dello stabile di Monastero e della Cartiera di Podgora al di qua dell'Isonzo e deputato al Parlamento di Vienna, ha fatto firmare dai contadini di Moraro, Capriva, S. Lorenzo, Mossa, Lucinacchio e Podgora, in questo Distretto, e da quelli di qualche villaggio del Distretto di Cervignano, coadiuvato dal sig. de Persa, ex agente Ritter, ed appoggiato dal sig. Gummar, ex impiegato di polizia, ora, non si sa con che meriti, capitano distrettuale di Gradisca, onde assicurare l'Imperatore della fedeltà di queste popolazioni e supplicarlo a non abbandonarle al Regno d'Italia.

« Si ebbe la previdenza d'incaricare i Podestà, facendo trapelare, vero o no che sia, un ordine superiore, di assumere le sottoscrizioni; avvertendo però di attenersi ai soli contadini, ed evitandone i più svegli anche fra quelli.

« Così con quattro nomi ed un poche di croci s'intende di dimostrare le opinioni di questi paesi! »

« Intanto risulta evidente l'interesse della casa Ritter in questa faccenda, che sappiamo quale importanza avrebbe; ma che si vorrà presentare dal barone Ritter come una spontanea dimostrazione degli abitanti del Friuli orientale della riva destra dell'Isonzo per aggiungere qualche peso sulla bilancia a scapito della tanto sospirata rettifica di confini. »

Da Aquileia ci scrivono qualche cosa di simile su quello che si fa in quelle parti, dove pure la casa Ritter ha dei possensi.

Previdente è il sig. Ritter; il quale anche nel 1866 si era adoperato molto a contrariare quella rettificazione di confini, che era già stata quasi stabilita allora per il basso Isonzo, e sulla quale aveva espresso i suoi lamenti. Allora il sig. Ritter fu salvo, perché dalla parte dell'Italia non si volle ammettere un cambio di territorio, che era da sconsigliarsi dal punto di vista strategico.

Noi crediamo però, che ove si trattasse di avere l'Italia acquisente alle annessioni vagheggiate dall'Austria nella Bosnia. Erzegovina e Croazia turca, l'opera zelante del sig. Ritter, che eleva un interesse suo privato ad interesse di Stato, andrà perduta.

Questa rettificazione per la quale la Repubblica di Venezia trattava coll'Impero, rinunciando ad esso il territorio al di là dell'Isonzo, onde avere i paesi da quello posseduti al di qua ed evitare così i contrabbandi ed altri inconvenienti, si dovrà pur fare una volta o l'altra nell'interesse medesimo dei due Stati e delle popolazioni, e noi sappiamo che non soltanto nel 1866 la questione rimase aperta per ulteriori trattative, ma che venne da ultimo messa in vista dall'Austria stessa, per certe eventualità, almeno in una parte.

Se al sig. Ritter può dolere del resto di avere delle terre nel Regno d'Italia, non è indifferentemente nemmeno ai nostri proprietari friulani di averle, con tutti i disturbi inerenti; oltre il confine così male collocato adesso e veramente impossibile.

## ITALIA

Roma. Il Corriere della Sera ha da Roma: Le speranze che si nutrivano sulla pronta e felice riuscita delle pratiche fatte dall'on. Cairoli per la composizione del Ministero, non sembrano prossime ad avverarsi. La crisi apparisce invece laboriosa e difficile.

L'Opinione si duole che una parte della sinistra si faccia ad accrescere le difficoltà coll'accampare ambizioni e coll'opporre ripulse ingiu-

stificate, mentre un'altra parte cerca già di sfuggire, di screditare il nascente Ministero, chiamandolo «Ministero lombardo.»

Continua la litania dei nomi, senza che questo subba, per ora, maggiori probabilità di quello.

L'Avvenire parla del conte Bardessono, prettizio di Milano, come del possibile ministro degli Interni. Tajani, di cui si è parlato nel Ministero di grazia e giustizia, e Doda per le finanze e per l'Tesoro sono avversati nelle file della stessa sinistra. L'on. Saracco ha declinato l'offertagli portafogli delle finanze. Parla di ritenere Mezzacapo al Ministero della guerra, licenziando per altro il suo segretario generale, Primerano. Insomma, i soli candidati sulla cui nomina non vi ha alcun dubbio sono sempre De Sanctis e Zardelli.

Sono più che mai vivaci i commenti sull'operazione fatta dall'ex-ministro della guerra Mezzacapo colla Banca nazionale. Si ritiene che il Governo abbia ottenuto dalla Banca i dieci milioni, depositando un peggio equivalente, consistente in boni del Tesoro e in cartelle demaniali. I giornali ufficiosi allora hanno sentito il bisogno di prender la parola per giustificare l'operato del ministro della guerra. Essi sostengono che l'operazione non venne fatta da lui, sibbene dal ministro delle finanze, e in seguito a decisione presa in Consiglio di ministri. Il *Popolo Romano*, per diminuir l'importanza della cosa, assicura, anzi, che i milioni presi a prestito sono quattro e non dieci. L'asserzione dell'ex-ufficiale non merita fede. Avvi chi afferma persino che quella somma ascenda a trenti milioni. Bisogna notare che i milioni, d'ordine del Ministero anticipati dalla Banca nazionale per soccorrere il Municipio di Firenze, sono sette, e che neppure di questi la Camera ha mai saputo niente.

L'Opinione smentisce la notizia che si pensi alla revisione del trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera.

Per la fine di marzo è annunziato un gran pellegrinaggio italiano al Vaticano. La pubblicazione dell'enciclica del nuovo papa è imminente; ma non credesi che abbia da comparir prima sui fogli clericali italiani.

La Lombardia ha Roma: Al Ministero delle Finanze sono stati fatti già tutti gli studi necessari per costituire una nuova direzione generale che sarebbe stata chiamata delle *Tasse indirette*. A questa direzione generale sarebbe stato affidato il servizio dei pesi e delle misure e già gli impiegati appartenenti a questo ramo amministrativo erano stati avvisati che a giorni sarebbero passati dalla dipendenza del Tesoro a quella delle finanze. La caduta del Ministero Depretis, e la sicura ricostituzione del Ministero del Commercio mandano all'aria questi nuovi progetti, ed oggi l'on. Magliani ha fatto sospendere tutte le disposizioni già date per l'anzidetto passaggio del servizio metrico.

Il ministro della marina ha promosso 17 sottotenenti di vascello, 10 per anzianità 7 per scelta. (Secolo)

## ESTERI

Francia. Il Secolo ha da Parigi:

È molto commentato un articolo dell'*Ordre*, il quale si dice autorizzato da un'alta approvazione a sconsigliare i bonapartisti dall'esagerare la loro forza nel Parlamento e la efficacia della loro resistenza, invitandoli invece a far propaganda fra le popolazioni.

Il *Pays* insinua che dietro rimorchiante dalle potenze si ritarderebbe la convocazione dell'esercito territoriale; e aggiunge che l'Italia avrebbe fatto rimorchiante alla Francia per la costruzione di un forte alle frontiere sud-ovest.

Le esperienze fatte nell'accademia delle scienze col fonografo Edisson che riproduce i discorsi, riusciranno perfettamente.

Il poeta Lafayette trasmise a Teyserenc de Bort l'istanza appoggiata da Vittor Hugo e dai senatori e deputati repubblicani per istituire il concorso internazionale di poesia.

Turchia. Scrivono da Santo Stefano alla *Politische Correspondenz*: Nel quartier generale del granduca Nicola si divertono a narrare il fatterello seguente. La sera prima che il Granduca partisse da Adrianopoli fu dato un gran pranzo, al quale assiste pure Safvet pascia. Al dessert il Granduca si volse verso Safvet pascia che sedeva alla destra, dicendo: *On a oublie de vous servir des glaces?*

L'uomo di stato turco che è ben noto per la sagacia dei suoi motti, rispose: *Laissez cela, monsieur, je suis déjà assez glace!*

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 21) contiene:

(Cont. e fine)

149. Accettazione di eredità. La sig. Anna Maria Carese ha dichiarato di accettare beneficiariamente nell'interesse proprio e dei suoi figli l'eredità abbandonata dal rispettivo marito e padre Piccoli Giuseppe morto in Cosenza nel 3 dicembre 1877.

150. Estratto di bando. Il 26 aprile p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà a danno di Puppi o del Pupi e Natale su Sante e consorti l'incanto di alcuni stabili siti in mappa di Pordenone.

151. Nota per aumento del sesto. I beni posti all'incanto sulle istanze di Candiano Leonardi vedova Filippuzzi di Tolmezzo in odio di Tisinti Antonio di San Vito, furono deliberati nella stessa esecutante per l. 4917. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Pordenone coll'orario d'ufficio del 23 marzo corr.

152. Avviso. Il presidente del Consiglio Notarile per i distretti di Udine e Pordenone ha nominato che il dott. Pietro Della Giusta fu nominato notaio con residenza nel Comune di Pordenone ed è ora ammesso all'esercizio della professione avendo adempiuto oggi incombente di legge.

153. Estratto di bando. Il 17 maggio p. v. presso il Tribunale di Pordenone avrà luogo su istanza dei nobili conti Brandolini-Rota di Solghetto (Conegliano) e in odio dei signori L. Bennetta quale curatore della interdetta Maria Margherita Brunetta di Prata, e G. Brunetta di Sacile, l'incanto di alcuni stabili ubicati in Comune di Prata e in Comune di Brugnera. Gli stabili si vendono in un solo lotto sul prezzo di lire 944,32, offerto dagli esecutanti.

## NOTIZIE DI REPUTAZIONE PROVINCIALE.

Seduta del giorno 11 marzo 1878.

Venne autorizzato sopra la Cassa di questa Provincia il pagamento di L. 1006,42 a favore della Ditta Leskovic e Comp. per somministrazione di carbon minerale da 20 novembre 1877 a 18 febbraio 1878 occorso per accendere il calorifero d'ufficio.

A favore del sig. Trento co. Federico fu disposto il pagamento di L. 200, quale pignone da 1 marzo a tutto agosto p. v. della Cassina in S. Giovanni di Manzano.

Venne autorizzato a favore del Comune di Pordenone il pagamento di L. 494,51 per spese di manutenzione a tutto l'anno 1877 del tratto della strada provinciale Pordenone-Maniago percorrente il territorio del suddetto Comune.

Approvato il resoconto trasmesso dalla Direzione del r. Istituto Tecnico di Udine dimostrativo l'erogazione dell'assegno di L. 1625 corrisposto per l'acquisto del materiale scientifico nel I trimestre a. c., fu contemporaneamente autorizzato il pagamento di egual somma a favore della Direzione suddetta per materiale da acquistarsi nel 2 trimestre anno corrente.

Venne disposto il pagamento di L. 118 a favore della Direzione dell'Ospitale di Pordenone per cura di due partorienti illegittimi.

A favore della Direzione dell'Ospitale Civile di Palmanova venne disposto il pagamento di L. 1786,40 per cura di maniache povere della Provincia durante il mese di febbraio a. c.

Riscontrato che nelle 7 maniache ultimamente accolte nell'Ospitale di Udine concorrono gli estremi di legge furono assunte a carico della Provincia le spese della loro cura e mantenimento.

A favore del Manicomio Centrale di San Servolo in Venezia fu autorizzato il pagamento di L. 4921,99 per spese di cura prestata a menecatti poveri della Provincia durante il secondo bimestre a. c. salvo conguaglio in fine d'anno.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 26 affari; dei quali n. 15 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 3 di tutela dei Comuni; n. 3 interessanti le Opere Pie; e n. 5 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 36.

Il Deputato prov.  
Biasutti

il Segretario  
Merlo

Industria serica. Crediamo che ai nostri lettori possa interessare la seguente circolare:

mostra peritante nell'esprimere un'opinione sulle eventualità del prossimo avvenire, temendo che i fatti smentiscano le previsioni credute le più ragionevoli; e ciò vien maggiormente in quanto che sarebbe ardua cosa nelle odierne incertissime condizioni politiche, il pronosticare se le dense nubi che coprono l'orizzonte si diraderanno, o ne scattra la folgore. Se le borse interpretano giustamente la situazione, conviene ammettere che le speranze di una soluzione pacifica delle questioni del giorno si possano realizzare. L'attitudine del commercio invece, e delle industrie in generale, ma particolarmente della serica, dimostra la più manifesta sfiducia, ed anzi è dominata da un timor panico che conviene tenere eccessivamente esagerato. Difatti, gli odierni prezzi delle sete sono di gran lunga inferiori ai normali, e conviene retrocedere niente meno che un trentennio per trovare il riscontro di limiti inferiori agli attuali. È bensì vero che un complesso di circostanze sfavorevoli grava a carico della seta, articolo di lusso, che solo in minima parte può considerarsi necessaria, e quindi il consumo ne può essere grandemente limitato; ma pure noi crediamo che lo scorgiamento attuale sorpassi ogni ragionevole confine. Abbiamo veduto più volte, e di recente nel memorabile anno 1876, che l'esaltamento non ha limiti quando le circostanze corrono favorevoli, e viceversa il timor panico ottenebra la vista quando si comincia a disperare dell'avvenire.

Non è nostro intendimento di fare pronostici, e meno ancora intendiamo esercitare una qualche influenza con le nostre considerazioni — vogliamo solo ricordare che i due raccolti in Europa negli anni 1876 e 1877, non raggiunsero insieme il prodotto medio d'un anno; che le rimanenze sono accumulate per sette ottavi in poche piazze, mentre i paesi di produzione sono pressoché interamente esausti di sete; che da oltre due mesi il consumo si provvede solo dal giornaliero bisogno, per cui la fabbrica è senza scorta di materia prima non soltanto, ma si trova anche scarsamente provvista di stoffe, come ne sono debolmente forniti i dettaglianti. Quello che rende la condizione pesante, e che esercita sfavorevole influenza nelle previsioni future, si è la quantità soverchiante di sete asiatiche, che non troveranno facile sfogo fino a che il consumo non si rianimerà, o la speculazione, che da lungo tempo abbandona la seta, non trovi i prezzi abbastanza ridotti per rivolgere l'attenzione su questo articolo.

Comunque sia, è assai poco verosimile che si possano produrre le nuove sete a meno di fr. 60 a 65 le gregge, e 70 a 75 gl'organzini, prezzi che stentatamente si ottengono in giornata. Se i prezzi delle galette del prossimo raccolto dovesse essere inferiori a quelli pagatisi nel 1877, si dovrebbe seriamente temere per l'avvenire della produzione.

Ma per quanto bassi sieno i prezzi delle galette, noi temiamo che la condizione dell'industria sarà sempre incerta, e soggetta alle disastrose conseguenze che si risentono da troppo lungo tempo; fino a che non si adotterà un altro modo di trattare questo commercio. Noi crediamo che una delle principali cause della instabilità de' prezzi origini dall'essere l'industria serica circoscritta in poche mani, relativamente alla sua importanza, ed al capitale riflessibile che richiede. La consuetudine, diventata quasi necessità, di comprare l'intiero prodotto di bozzoli appena raccolti, costringe l'industriale ad esborso ingenti somme in poche settimane, fissando i prezzi al momento del raccolto, e correndo i rischi delle fluttuazioni dell'intiera annata. Cessate quasi interamente le piccole filande, quasi tutto il prodotto si concentra nelle mani dei grandi stabilimenti, che sono costretti a fare rilevanti ammassi per assicurarsi un lavoro corrispondente all'importanza dell'impianto. Da tale fatto ne conseguie che le sete, concentrate in poche mani, anzichè attendere la domanda della fabbrica per ottenere prezzi che stiano in relazione al costo, si spediscono sulle piazze di consumo in quantità sempre esuberante al bisogno, per subire la massima parte dell'anno la legge del compratore; il quale, in presenza a depositi rilevanti, trova facilmente chi si addatta, per bisogno o per paura, a vendere a prezzi bassi.

E sappiamo tutti, per amara esperienza, quanto sieno impressionabili i detentori d'un articolo che, a seconda delle circostanze, si vende facilmente a 130 franchi, o viceversa non trova compratori neanche a 70. Ora, se buona parte del prodotto restasse nelle mani del produttore per smerciarsi a seconda della domanda, e cessasse l'improvvisa smania di comprare tutta la galette appena raccolta, il filandiere si provvederebbe mano a mano che alla sua volta effettuerrebbe le vendite, pagando i prezzi di giornata, senza lento margine, ma anche senza correre grave rischio — le piazze di consumo non verrebbero improvvisamente inondate di roba, ma la fabbrica sarebbe costretta domandarla all'origine, ed i prezzi sarebbero più equilibrati. Li balzi repentinii di 10 a 20 per cento possono allietare uno speculatore che opera di tempo in tempo, ma sono incompatibili per un industriale che lavora tutto l'anno e preferisce un piccolo margine, ma sicuro.

Per le quali considerazioni, e nell'interesse dell'avvenire di questa importante industria, è desiderabile che i grandi filandieri abbandonino il pericoloso sistema di provvedere l'intiero ammasso al momento del raccolto, limitando la provvista per due o tre mesi, per comprare poi la galette secca a seconda del bisogno, e

per regolarlo il prezzo sul valore della seta. In tal modo s'impedirà il soverchio accumularsi della seta sulle piazze di consumo, ed il valore del lavorato starà più in relazione a quello del greggio, lasciando quel margine di fattura al filatore che da lungo tempo per le accounte ragioni è sparito.

Noi abbiamo visto con soddisfazione che anche nella provincia del Friuli si è cominciato ad adottare lo scorso anno da qualche produttore l'uso di scottare la galette (filando) o vendendo lo scarto per effettuarne la vendita a peso secco nel corso dell'anno, perché in tale modo cesseranno anche i laghi, più o meno attendibili, chs i filandieri pagano troppo la galette al momento del raccolto. Certamente talvolta avviene che a quell'epoca la condizioni dell'articolo sieno sfavorvoli, e quindi che i prezzi si reggano bassi; tanto meglio pel produttore che adotterà di scottare la sua galette, per venderla a migliorate condizioni. Si crederà erroneamente da molti, che l'interesse del produttore sia in opposizione a quello dell'industria, quando invece, a lungo andare, il danno dell'uno si riverbera anche sull'altro. Il produttore deve desiderare che l'industriale abbia un conveniente utile, perché la rovina dell'industria non può che invilire il prezzo della materia prima, ed alla sua volta l'industriale deve procurare che il produttore realizzi un prezzo rimunerativo, perché con la diminuzione, o peggio con la cessazione della produzione, cessa necessariamente anche l'industria.

Udine, li 6 marzo 1878.

C. KECHLER.

**Passaggio.** Questa mattina col treno delle ore 9.19 fu di passaggio per la nostra Stazione S. A. R. il Principe Amedeo, di ritorno da Vienna.

**Da una comunicazione** che riceviamo per la posta e che non sappiamo qual valore possa avere, non essendo firmata che da due iniziali, ricaviamo quanto segue:

*Egregio sig. Direttore,*

Persona degna di fede giunta testé da Milano riferi; che la Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di Risparmio, ha deliberato estendere il credito fondiario anche in questa Provincia, delegando la filiale di Treviso per le operazioni relative, in vista che la suddetta Commissione non può aprire una filiale in Udine, dopo che la sua filiale venne soppressa *per volo dei suoi abitanti*. Cosicché Udine dovrà dipendere da Treviso per ottenere i mutui a sistema fondiario e dovrà prodursi a quella Agenzia tutti i documenti necessari per tali operazioni, assumendosi tutte le altre responsabilità di viaggi e spese relative, con grave scapito di perdita di tempo e denaro degli abitanti di questa vasta Provincia, dei quali, per la distanza, gran parte resteranno privi di tale benefica istituzione.

Ad ottenere la grazia per intiero, non resta che domandare alla suddetta Commissione che voglia di nuovo riaprire una filiale cui vada annessa l'Agenzia del Credito fondiario come lo è per tutte le altre Città, e con tal mezzo noi potremo avere anche nella nostra Città l'Agenzia del Credito fondiario per la Provincia di Udine.

Siccome il suo ragguardevole Giornale dimostra tanta premura per tale utile istituzione, la prego pertanto a prender conoscenza di tale sconfortante notizia, e vegga col mezzo della stampa di farne edotto il pubblico, sconsigliando tale inconveniente coll'influenza di quelle persone altolate che conoscono li estremi bisogni dell'esauta nostra possidenza, non mancando a Lei né volontà né mezzi di riparare a tanto danno.

*Di lei obbl. servo, R. P.*

**Risposta.** Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo quanto segue: «L'autore dell'articolo che biasima la precauzione per l'altro presa di allontanare due fanciulli dalle scuole elementari, per essere corsa voce che in casa loro fosse un animalato d'angina, non ha esposto la cosa come sta; e forse se nella scuola cui appartengono i suoi figliuoli si fosse da parte di altri sparsa questa voce, avrebbe censurato una diversa misura.

Ora ecco perchè il suo biasimo è ingiusto. La mattina dello scorso mercoledì un insegnante intese che nella famiglia D... v'era un animalato d'angina e che s'erano allontanati anche i piccoli figli. L'insegnante senza nulla aggiungere riferiva la cosa al suo dirigente, il quale mandò tosto persona all'ufficio sanitario municipale ad informarsene. Ritornata colla risposta che gli impiegati erano assenti, si è stimato prudente l'allontanare per quel di due fanciulli affine di verificare la cosa.

Chi scrisse quell'articolo spero che ora sarà di parere contrario.

**Confraternita dei Calzolai.** Volendo stringere sempre più il vincolo di cristiana fratellanza fra gli artieri Calzolai, il Consiglio d'amministrazione di detto Istituto ha deliberato che i sussidiati della Pia Opera debbano concorrere ai funerali di ogni calzolaio che mancasse di vita in città, sia esso capo di bottega, o semplice lavorante, sotto la comminatoria della sospensione del sussidio in caso di mancanza non giustificata.

Ha stabilito inoltre che avuta notizia della-

morte di un calzolaio da comunicarsi dai parenti al Presidente della Confraternita, il Segretario provveda tosto per la distribuzione dell'invito a tutti i calzolai mediante i capi bottega, indicando il luogo, il giorno e l'ora del funerale perché concorrano a rendere l'ultimo tributo di affetto al confratello di professione.

Queste deliberazioni resse di pubblica ragione possono servire di esempio anche ad altre classi per far cessare quelle piccole gelosie che molte volte sono causa di gravi danni economici e morali, e valgano a richiamare quelle tradizioni delle Corporazioni artigiane che in altri tempi furono una vera gloria dell'Italia nostra.

Vincenzo Barettoni, Presidente.

Consiglieri

Giovanni Thalmann — Missio Pietro — Moro Luigi — Vincenzo Janchi.

**Decisamente** a Roma conoscono molto bene Udine ed il Friuli. Noi finora abbiamo creduto che Udine ed il Friuli costituissero assieme una sola provincia, ma a Roma, ove si vede che la sanno più lunga, il nostro è ritenuto evidentemente un errore. Difatti, il *Popolo Romano* di ieri scrive: «Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Milano ha deciso di estendere il servizio del credito fondiario alle province di Treviso, di Udine, di Padova e del Friuli»!

**Corte d'Assise.** Udienza del 13 corr. II<sup>a</sup> causa portata dal ruolo.

Pietro Zorzi d'anni 76 di Visandone (Udine) abitava col figlio Valentino, di carattere fiero, impetuoso, facile alle offese, di condotta irregolare, e già condannato per lesioni corporali gravi. Fra quei due frequenti erano le dispute e reciproci maltrattamenti, sempre però con la peggio del padre. La sera del 31 agosto 1877 si accese un diverbio fra li suddetti padre e figlio, e questi, nel calore dello stesso con la giacca che teneva sulle spalle menò due colpi alla testa del padre per modo che lo fece dalla sedia, su cui stava seduto, cadere a terra, ed anche, mentre era a terra, il figlio diede altro colpo di giacca al padre sempre alla testa; indi si allontanò. Il padre aiutato da certo Gasparini Angelo, venne condotto in casa di lui figlia, ove fu posto a letto e visitato dai medici Faleschini; questi lo trovò preso da stupidità e ad onta delle cure prodigategli cessava di vivere dopo 22 giorni, lasciando in paese il convincimento che quel vecchio fosse morto in causa dei maltrattamenti ricevuti dal figlio. Eseguitasi l'autopsia cadaverica, i periti assunsi giudicarono che Zorzi Pietro morì in causa di meningo-encefalite, allo sviluppo della quale contribuirono i maltrattamenti subiti dal figlio la sera del 31 agosto suddetto. Il Valentino Zorzi ammisse d'aver dato due colpi di giacca al padre facendolo cadere a terra, escluse però d'aver percosso anche dopo caduto.

Le informazioni sono molto cattive a carico del Valentino Zorzi, il quale fu tratto al dibattimento quale accusato di percosse volontarie inferte al proprio padre, le quali come concassate contribuirono alla di lui morte, colla aggravante della recidiva.

All'udienza vennero sentiti 5 testimoni e 2 periti di accusa, che confermarono il proferito giudizio, ed uno a difesa (D' Franzolini) che dichiarò, che le percosse ricevute e la conseguente caduta del Pietro Zorzi non contribuirono in guisa alcuna allo sviluppo in lui della meningo-encefalite e successiva morte.

Il P. M. rappresentato dal Cav. V. Vanzetti, Procuratore del Re in Udine, concluse chiedendo ai Giurati un verdetto di colpevole nei sensi dell'accusa, senza però che il Zorzi abbia potuto facilmente prevedere le conseguenze del proprio fatto.

Il difensore avv. G. Bortolotti chiese invece un verdetto di assoluzione in favore del suo difeso.

I Giurati col loro verdetto dichiararono non colpevole il Zorzi del reato imputatogli, per cui venne testo scarcerato, previa dichiarazione di assolutoria.

**Teatro Sociale.** Iersera al *Ridicolo* assisteva un pubblico abbastanza numeroso. Lo spettacolo cominciò colla fanfara reale a ricordo della giornata solenne. Umberto inacque nello stesso giorno di Vittorio; cosicché il 14 marzo che in questi paesi si festeggiava prima del 1866 alla barba degli stranieri continuerà ad essere una festa anche per l'avvenire.

Il *Ridicolo* lo abbiamo sentito da diverse compagnie delle migliori; ma per questo iersera non ha nulla scapitato. Il punto culminante dell'atto terzo, quando la moglie accusata impone con tutta la forza della intemperata coscienza la fede nella sua innocenza non temeva confronti.

Speriamo che ora che il pubblico ha cominciato a frequentare il Teatro, la Presidenza della Società agevoli l'andarvi col riaprire l'abbonamento per le recite che rimangono. La consigliano poi anche ad avere un po' di cura, che l'atmosfera teatrale non sia viziata dal gas come iersera. Qualcheduno mostrava anche il desiderio che si sopprimesse una fila di scanni per lasciare più spazio in platea.

Questa sera si rappresenta la nuovissima commedia in 4 atti: *Lodovico Ariosto*, di Alberto Anselmi.

**Percosse.** In Pordenone la sera del 10 and. certo C. G. mentre trovavasi in un pubblico

esercizio venne proditoriamente assalito e percosso da 5 individui, per il che ebbe a riportare una contusione all'occhio sinistro guaribile in sei giorni. I facinorosi furono denunciati all'Autorità Giudiziaria.

**Trafitto.** In Aviano certo C. A. la sera del 9 and., fattosi consegnare con inganno da certi M. G. il di lui orologio d'argento del valore di lire 40, se la dava poi a gambe non facendo più vedere. Senonché nel successivo mattino l'Arma dei RR. Carabinieri riusciva ad arrestare.

**Furti.** Un furto di lire 20 in biglietti della B. N. e di un martello da falegname si perpetrò il giorno 9 corr. in Gemona, da mano ignota; pregiudizio di R. F. ed un furto di un fazzoletto del valore di 1.4 si consumò a danno di L. L. da certa P. A. di Ercole che venne già arrestata.

## A Caterina Modestini Par!

Fra le poche mie amiche, io ho sempre considerata una fra le migliori. Tu non solo mi donasti il tuo prezioso compatimento, ma mi giovarvi, eziandio coi saggi tuoi consigli. Tu sempre buona verso di me, tu sempre sincera: io ascoltavo la tua voce come quella di una madre e faceva tesoro dei sani tudi riflessi. Lascia quindi a te immaginare il mio dolore, allorché intesi il fatale insulto apopletico, che inevitabilmente ti avrebbe tratta al sepolcro.

Oh Caterina, mia ottima amica, quale vuoi hai lasciato nella tua famiglia, e quale nel mio cuore. Ma se è vero che l'amore non si fastiga per la morte, deh! continua dal cielo, dove certamente ti elevarono le tue virtù, ad amarmi e prega il buon Iddio per me.

Sai certa dal canto mio che giammai potrai dimenticare le infinite e non dubbie prove della tua speciale benevolenza. Addio.

Udine, 14 marzo 1878.

La tua addolorata amica

C.

## CORRIERE DEL MATTINO

### Nostra corrispondenza.

Roma, 14 marzo (mat.)

Volervi scrivere della crisi sarebbe un ripetervi le stesse cose e ridirvi che le difficoltà alla composizione del Ministero Cairoli non sono poche. La sola cosa da notarsi si è che tali difficoltà provengono tutte dalla Sinistra, dai politicanti di mestiere, dagli affaristi e regionalisti dai gruppi degli scaduti dal potere e da altri nuovi gruppi che si vanno formando per fare la scala a taluno per salire; poiché ormai siamo a quella che alcuni speculano sulla politica allo stesso modo dei giocatori di Borsa. Fuori di qui poi è ancora peggio che a Roma poiché costei speculatori che hanno tutti i loro giornali, spaccano ogni sorte di dicerie, di insinuazioni, le quali poi tornano ad aggravare la situazione.

Parlano di meridionali a cui non si vuol far una giusta parte nel Ministero, al quale i meridionali danno il titolo di *lombardo*. Si va dicendo perfino che gli ostacoli trovati dal Cairoli sono tanti, che egli sia per rinunciare all'incarico della formazione del Ministro.

In due anni di governo non soltanto la Sinistra ha sciupato i suoi uomini di maggior valore, facendo vedere che ne avevano poco; ma ha sciupato anche la stragrande sua Maggioranza. Adesso che s'approssima il secondo anniversario della sua venuta al potere, non si può a meno di pensare a coloro che colla loro difesa dalla Destra produssero questo stato di cose, ai così detti dissidenti toscani, o lucchesi, dei quali nessuno ha voluto saperne. Essi colla loro alleanza col Nicoletti sono i veri autori di questa situazione, ed intrighano tutti coi loro alleati ad aggravarla.

È doloroso il pensare, che quando si erano ad acquistare l'amicizia di tutte le potenze ed al pareggio finanziario, sicché venne naturalmente il momento di pensare all'ordinamento amministrativo, si sia piombati in questo caos, dal quale non si sprigiona mai la luce, mentre le tenebre che si fanno sempre più fitte. E dire che noi siamo senza governo, per le apparenze adesso che minaccia di aggravarsi la questione estera! Oh! gli Italiani hanno davvero bisogno di fare appello a tutto il loro patriottismo e di ricordarsi dei sacrifici fatti per redimere la patria, per non guastare l'opera loro stessa!

Occupiamoci di rendita tarca! Si dice, che in Italia esistono titoli di rendita turca per non meno di 375 milioni. Ecco per esempio, della gente che getta il denaro fuori

Si dice anche oggi che le trattative per il Congresso procedono sempre; tuttavia sembra ben poco probabile ch'esse possano approdare ad un risultato soddisfacente. E' ormai evidente che la Russia non vuole aderire alla richiesta dell'Austria e dell'Inghilterra che il Congresso sia chiamato a discutere tutti i punti del trattato di Santo Stefano; e il linguaggio dei giornali di Pietroburgo, anche i più temperati, come, per esempio, il *Golos*, dimostra che l'opinione pubblica in Russia non permetterebbe allo Czar di lasciarsi strappare alcuno dei principali fratti delle sue vittorie. « Le condizioni di pace firmate dalla Turchia (scrive il citato giornale) non possono venir modificate. L'istruzione che la Russia darà ai suoi plenipotenziari sarà brevissima: state penetrati dell'onore della nazione; non dimenticate neppure per un istante i vostri fratelli caduti per la liberazione dei cristiani; abbiate fede nell'illimitata disposizione della nazione ai sacrifici, e le minacce del nemico non vi spaventeranno! A voi è affidato l'onore di una nazione di 80 milioni, e voi dovete preservarlo da qualsiasi offesa ». Se, come tutto induce a crederlo, le intenzioni del governo russo corrispondono alle parole del *Golos*, il Congresso (seppure si riunisce) od approderà a nulla; od approderà alla guerra. Lo dimostra anche il fatto che il gabinetto di Pietroburgo, stando al citato giornale, ove il Congresso avesse a riunirsi, comincerebbe col chiedere, come condizione sine qua non di ogni trattativa ulteriore, l'immediato allontanamento delle corazzate inglesi dalle acque della Turchia.

La *Gazzetta di Venezia* ha da Roma, 14: Pare che Casassetto rifiuti di accettare il portafoglio delle finanze. È sempre dubbio anche l'ingresso di Farini nel Ministero. Lo Zanardelli per altro persiste nella sua accettazione. Quanto al portafoglio della guerra, sarebbe stato ora interrogato il generale Cosenz. Continuano a circolare molti nomi di persone ministeriali. Ma le difficoltà della gestazione sono sempre grandi.

Le difficoltà che incontra la formazione del gabinetto sono confermate da tutti i giornali. L'*Opinione* dice: « Siamo alle stesse condizioni di ieri, senza aver fatto un passo ». E la *Liberà*: « Mentre ieri credevasi generalmente che il Ministero sarebbe stato formato in poche ore, questa mattina non parlasi d'altro che delle difficoltà che l'onorevole Cairoli incontra nella sua impresa ». Anche l'*Avenire* scrive: « Nulla traspare ancora di positivo intorno alla formazione del nuovo ministero ». E la *Lombardia* ha da Roma: A Montecitorio si assicura che le incertezze perduranze, e le difficoltà non sono tolte ». Attualmente si telegrafava anche alla *Perseveranza*.

Dalle notizie telegrafiche da Roma alla *Lombardia*: La Commissione incaricata dell'esame del trattato di commercio colla Francia e della legge sulla tariffa doganale, ha eletto presidente l'onorevole Sella, segretario l'onorevole Tenerelli, incaricando, stante l'urgenza, l'onorevole Luzzatti di riferire sui punti essenziali discutibili. Oggi la Commissione adunossi nuovamente, la maggioranza si mostra favorevole all'adozione dei progetti. Ritieni che in breve si nominerà il relatore.

Il cardinale Franchi ha chiamato a sé il canonico Anzino, cappellano del Re Vittorio Emanuele e di Re Umberto, per dichiarargli che il papa non poteva notificare ufficialmente in Roma la sua elevazione al pontificato, quel passo essendo contrario al rito.

Continua il fermento nelle guardie svizzere. Leone XIII fu indisposto per due giorni. Oggi la sua salute è nello stato pristino.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Londra** 14. Giusta notizie dello *Standard* la squadra inglese dalla Baja di Besika si avanza verso i Dardanelli per rinforzare la squadra di Comerell presso Gallipoli, che per tal modo sarà più grande della squadra di Hornby.

**Costantinopoli** 13. Hobart passeggiò, imbarcandosi questa sera a bordo dell'*Izzeddin* per recarsi ad incrociare sulle coste della Grecia, verrà accompagnato sino a Gallipoli da due militari addetti all'ambasciata inglese. Il Duca d'Edimburgo lascia oggi Ismid e si reca a Malta.

**Atene** 13. I turchi furono battuti presso Deleggi nella Tessaglia. L'insurrezione è generale in quella provincia.

**Vienna** 14. I preparativi del congresso procedono alacremente: le potenze interessate cercano di facilitarne il risultato pacifico. La diplomazia europea dimostra simpatia verso le piccole nazionalità dell'Oriente, in ispecie verso la Grecia e la Rumenia, combatendo la prevalenza dello slavismo nella penisola balcanica. Finora il governo russo riconosce la legittimità dell'ingresso delle potenze europee, sebbene l'opinione pubblica russa sia decisamente contraria a qualsiasi concessione. Il consiglio dei ministri proponrà di prolungare per due mesi il compromesso coll'Ungheria.

**Bucarest** 14. Una circolare diplomatica di Cogolniceano protesta contro le stipulazioni di Santo Stefano ed invoca la protezione dell'Europa.

**Pietroburgo** 14. Corrieri speciali porteranno alle singole potenze europee il testo dei preliminari dopodiché saranno ratificati. Credesi che ciò avverrà al principio della ventura set-

timana. Il comandante della flottiglia russa del Mar Nero venne chiamato a Santo Stefano.

**Londra** 14. Le Potenze trattano per regolare di comune accordo le condizioni finanziarie e politiche dell'Egitto. Le trattative in corso con la Russia hanno lo scopo di eliminare le divergenze di vedute circa il Congresso.

**Parigi** 13. Un telegramma d'Alessandria dice che Goschen e Joubert rientrano di partecipare all'inchiesta proposta di Kedevi sulle risorse dell'Egitto. Il Comitato dei creditori inglesi dichiarò non ammettere modificazioni degli impegni del Kedevi. Il console inglese e francese fecero passi per ricordargli il Kedevi all'oscuranza dei suoi impegni finanziari.

**Londra** 13. (Comuni). Fu respinta con 263 voti contro 64 la proposta dell'abolizione della pena di morte.

**Londra** 14. Il *Daily News* ha da Berlino: Gli inviti al Congresso non sono ancora partiti; le trattative non progredirono. Il *Times* ha da Parigi: Sembra certo che l'Inghilterra e la Francia addirittura ad un accordo sulla questione dell'Egitto e sottoporranno al Congresso le riforme e garanzie che credono necessarie per la sicurezza del canale e per il buon governo del paese.

**Pietroburgo** 13. Il principe Ourousoff, rappresentante ufficiale della Russia al Vaticano, parte per Roma. Ignatief e Renf arriveranno domani. Subito dopo i preliminari di pace, li comunicheranno alle Potenze. E' smentito che i Russi abbiano occupato la Bessarabia.

**Roma** 14. Il Re Umberto, accompagnato da Mezzacapo, da Medici, da brillante stato maggiore e addetti militari esteri, passò in rivista le truppe sul Piazzale del Macao. Quindi recossi alla Piazza dell'Indipendenza per assistere al defile delle truppe. La Regina, il Principe di Carignano, il Principe di Napoli vi assistevano pure. Numerosa popolazione applaudente malgrado il tempo cattivo. Il Re e la Regina giunti al Quirinale, la folla acclamando, mostraronvi al balcone del Palazzo. Grida di: Viva il Re d'Italia! Viva la Regina Margherita!

**Pietroburgo** 14. Malgrado l'insistenza dell'Inghilterra le condizioni di pace si spieghevarono appena dopo riunito il Congresso.

**Londra** 14. In seguito alle eccitazioni di Lord Derby la Francia assume la sorveglianza delle finanze egiziane. L'Inghilterra avrà quella della politica del Governo del Khedive.

**Costantinopoli** 14. Soleyman venne assolto.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma** 14. (Senato del Regno). Procedesi alle votazioni di ballottaggio per il compimento delle commissioni permanenti. Tabarrini legge il progetto d'indirizzo in risposta al discorso della Corona; è approvato all'unanimità. Si sorteggia la commissione per presentare l'indirizzo al Re. I senatori si convocheranno a domicilio.

**Roma** 14. Il Re ricevette oggi le deputazioni del Senato e della Camera; Tecchio e Cairoli espressero con calorose parole gli auguri del Parlamento. S. M. ringraziò cordialmente per queste felicitazioni e per le dimostrazioni ultimamente ricevute. Il Re e la Regina si intrattennero quindi a parlare coi membri delle deputazioni. I giornali annunciano che Depretis sia stato insignito dell'Ordine dell'Annunziata.

**Roma** 14 (sera). Il Re ha inviato al comm. Tecchio il Collare dell'Annunziata. Tutta Roma è illuminata per l'anniversario del Re.

**Vienna** 14. L'accordo fra Inghilterra e Austria sul programma del Congresso esiste. Ignorasi però sempre se e quando il Congresso si riunirà.

**Roma** 14 (ore 8 sera). Il Ministero non è ancora formato. Cairoli spera di riuscir domani o sabato, altrimenti si dice che rinuncerà. Stasera si parla nuovamente di Farini agli esteri, e di Tajani alla giustizia. Cosenz è arrivato. Crispi insiste perché non sia ristabilito il soppresso ministero di agricoltura. Il *Fanfulla* dice che Nicotera vuole partire per recarsi all'estero.

**Roma** 14. Il Papa ha incaricato due eminenti prelati di studiare la questione della Chiesa polacca, e di fare poscia le loro proposte per la sua soluzione.

**Pietroburgo** 14. L'Agenzia russa nega la esistenza di secrete stipulazioni colla Turchia: non esser la polizia russa tanto semplice, dacchè si sa che nulla viene pattuito senza che ne venga reso partecipe Layard.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Vini.** Il mercato di Torino mostrò nella decorsa settimana una decisa tendenza a riprendere buona parte dell'attività che tanto lo distingueva negli anni scorsi. I prezzi sono invariati, continuando a pagare L. 48 a 58, in media 53 al litro, per barbera e grignolino: 40 a 46, in media 43, per freisa e uvaggio.

I mercati toscani sono, pochissime attive. Anche nelle provincie meridionali l'attività è poca.

Si fece qualche partita di vini Mascaro spediti a D. 88 il caro sopra luogo. Fu pure praticato qualche affare in vini di Salerno a D. 65 il caro sopra luogo.

Sul Salernitano gli affari sono quasi nulli ed i prezzi medi. Da Sauseverino scrivono che attualmente da L. 22 a 25 l'ettolitro si acquistano ottimi vini da pasto di qualità superiore a quelli del 76 che or fa un anno, a stento dai produttori ceduti dalle L. 30 alle 35, venivano

nulladimeno tanto richiesti e prediletti da tutte le province della media ed alta Italia.

Dal Daresco e precisamente da Putignano, ci scrivono che i prezzi del vino sono un poco in ribasso vendendosi a cent. 20 e 25 al litro, mentre finora tutti i vini indistintamente facevano 25 centesimi al litro.

## Prezzi correnti delle granaglie

Frumento	(ettolitro)	it. L. 25 — a L. —
Granoturco	"	17.40 " 18.10
Sagana	"	16.35 " —
Lupini	"	11. " —
Spelta	"	24. " —
Miglio	"	21. " —
Avena	"	9.50 " —
Saraceno	"	14. " —
Pagliuoli alpighiani	"	27. " —
" di pianura	"	20. " —
Orzo pilato	"	26. " —
" da pilare	"	20. " —
Mistura	"	12. " —
Lenti	"	30.40 " —
Sorgorosso	"	9.70 " —
Castagne	"	— " —

## Notizie di Borsa.

BERLINO 13 marzo		
Austriaco	433.50	Azioni
Lombardo	125.	Rendita ital.

PARIGI 13 marzo		
Rond. franc. 3.00	74.37	Oblig ferr. rom.
" 5.00	110.07	Azioni tabacchi
Rendita Italiana	73.57	Lond. vista
Perf. lom. ven.	161.	Cambio Italia
Obblig. ferr. V. E.	244.	Gros. Ing.
Ferrovia Romane	74.	Egiziane

LONDRA 13 marzo		
Cons. Inglese 937.16 a	—	Cons. Spagn. 13.12 a
" Ital. 731.2 a	—	Turco 83.16 a

VENEZIA 14 marzo		
Rendita, cogli interessi da 1° gennaio da 80.70	80.70	
80.80, e per consegna fine corr. — a —	—	
Da 20 franchi d'oro	21.88	L. 21.89
Per fine corrente	—	
Fiorini austri. d'argento	2.43	2.14
Bancanote austriache	2.30.14	2.30.12

Effetti pubblici ed industriali.		
Rend. 5.010 god. 1 genn. 1878	da L. 80.70 a L. 80.80	
Rend. 5.010 god. 1 luglio 1878	78.55 " 78.65	

Valute.		
Pezzi da 20 franchi	da L. 21.88 a	L. 21.89
Bancanote austriache	230.25	230.50

## Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale		5 —

<tbl\_r cells="2

# Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

zione e 500 mila lire, (come da dichiarazione dell'Ufficio Ipotiche di Lucca del 29 dicembre 1877. Vol. 481) e con assegno sul prodotto del dazio consumo.

VIAREGGIO città della Toscana sulla linea ferroviaria Genova-Pisa-Livorno, in pochi anni ebbe uno sviluppo considerevole.

E il ritrovò favorito per la cura balnearia. I forestieri vi concorrono numerosi anche nella stagione invernale a cagione del clima salubre e dolcissimo quanto quello delle stazioni più coccolate della Riviera di Levante. Sorsero quindi a Viareggio grandiosi stabilimenti; ed il Municipio concorse pur esso a migliorare la città e provvederla di tutto ciò che la civiltà moderna richiede. Viareggio ha un porto molto frequentato e ricco commercio di prodotti locali, come vini, olli, pinoli ecc. ecc.

Le Obbligazioni VIAREGGIO rappresentando un credito ipotecario verso il Comune, costituiscono lo impiego più cauto che sussistere possa.

N. 169.

Provincia di Udine

2 pubb.

Distretto di Cividale

COMUNE DI FAEDIS

AVVISA

## IL MUNICIPIO DI FAEDIS

AVVISA

A tutto il giorno 31 Marzo 1878 viene aperto il concorso al posto di medico Chirurgo nei le consorziati Comuni di Faedis e Attimis.

Il corrispettivo della condotta medica viene fissato in It. L. 2000 (duemila) annue senza il carico nel titolare dell'incastita di R. Mobile, da corrispondersi per il solo servizio delle persone miserabili.

Il servizio sanitario è subordinato ad analogo capitolo ostensibile a tutte le ore d'ufficio in questa segretaria.

Le istanze e relativi documenti d'aspro con bollo legale dovranno prodursi nel termine suddetto.

Faedis li 10 Marzo 1878.

IL SINDACO  
G. ARMELLINIL'Assessore  
G. BORGNOLOIl Segretario  
A. FRANCESCHINIS

### NON PIU' MEDICINE

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## REVALENTA ARABICA

Nuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, né purghe, né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nau-see, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fato, della voce, dei bronchi, male alla vesica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e dei sangue; 31 anni d'invariabile successo

Num 80,000 cure, ribelli a tutti altri trattamento, compresi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1878.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

GILIO CESARENOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712  
Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonie e da continuata mancanza di respiro, che la rendeva incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti infine fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Dio sia benedetto! La **Revalenta** du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. COMPARET, parroc.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 450 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filippuzzi, farmacia Reale; Commissari e Angelo Fabris Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; Vicenza Stefano Belli e ciechi e C. farm. Reale, piazza Duodecimi Luigi Maiolo - Valeri Bellino; Trieste P. Moretti farm.; Vittorio Veneto L. Marchetti, far.; Bassano Luigi Fabris di Baldassare, farm. piazza Vittorio Emanuele; Gemona Luigi Biliari, farm. San'Antonio; Pordenone Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; Portogruaro A. Malipieri, farm.; Rosignano A. Diego - G. Galagnoli, piazza Antonmaria; S. Vito al Tagliamento Quartaro Pietro, farm.; Chiavari Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Zanetti, farmacista

A dimostrare gli eccezionali vantaggi dell'investimento di capitali in questo titolo basta osservare come le Obbligazioni fondiarie della Cassa di Risparmio di Milano, solo titolo che avendo come le Obbligazioni VIAREGGIO per base un mutuo ipotecario possa confrontarsi alle medesime, si negoziano alla pari ed essendo soggetto alla imposta di ricchezza mobile fruttano meno del 5% l'anno, mentre le Obbligazioni VIA REGGIO al prezzo di emissione fruttano più del 7 1/2 p. 0%.

N.B. Presso Francesco Compagnoni di Milano, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali del presente Prestito.

La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 14, 15, 16, 17 e 18 marzo 1878.  
In Viareggio presso la Tesoreria Municipale.  
In Milano presso Compagnoni Francesco.  
In Napoli presso la Banca Napoletana.  
In Torino presso U. Geisser e C.  
In Genova presso la Banca di Genova.  
In UDINE presso la Banca di Udine.

### AVVISO

## PRESTITO NAZIONALE 1866

Al 15 marzo corrente cadono in prescrizione le vendite sorte nella tredicesima estrazione.

### VI SONO OLTRE OTTO MILIONI DI PREMII

non ancora stati reclamati e col 15 marzo, in cui ha luogo la 23<sup>a</sup> estrazione, si prescrivono e sono quindi inesborabilmente perduti.

I sottoscritti verso pochi centesimi di provvigione si offrono verificare esattamente i numeri d'ogni cartella, e perciò invitano i possessori delle medesime a darle in nota per la verifica, onde non perdere il diritto in caso di vincita.

Cospicue somme sono ancora inesatte sopra Prestiti a Premi si Nazionali che Esteri.

MORANDINI E RAGOZZA  
Udine Via Cavour N. 24.

### AVVISO

Presso il sottoscritto trovansi vendibili

## CARTONI SEME BACHI

originari giapponesi annuali verdi e bianchi e prima scelta delle marche seguenti: Akita, Scimamura, Mogami, Codama, Jonesava, Tonegawa, Sinsciu, Wedda Kaburacava, Ankaava e Sinsciu Tacai Gori.

Inoltre può disporre delle suddette marche che spediti a inviare col mezzo della Società Agraria di Udine.

Accorda condizioni al pagamento, come pure per partite di qualche entità può cederne a prodotto.

ALFONSO LOMBARDINI  
Udine via Merceria.

### IMPORTAZIONE DIRETTA

#### DAL GIAPPONE

##### X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

## CARTONI SEME BACHI

### VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss  
Via S. Maria N. 8.  
presso G. Gaspardis

### SCHLUMBERGER et CERKEL

16, Rue Bergère, Paris

## SALICILATO DI SODA

di Schlumberger, guarisce in 2 o 3 giorni ruminismi e la gotta ed i dolori nevralgici (Scatola con dose proporzionale fr. 3).

### LE PASTIGLIE SALICILICHE

sono superiori a tutte le pastiglie conosciute contro tutte le affezioni della Gola, esse prevengono il croup e la difterite.

Scatola. due franchi

### SALICILATO DI LITHINA

Litontrice ed anti-gottoso il flacone 5 fr. Vin. Su Bellille, tonico, antipiretico 3 e 5 fr.

Glicerina ed ovatta salicilata per ferite, piaghe, bruciature, ecc., ecc.

DEPOSITO GENERALE: C. Finzi e C. a Firenze.

Diffidare delle contraffazioni, e verificare sempre la marca di fabbrica e la firma: CHEVRIER.



Deposito in Milano da A. Manzoni e Comp. Vendita in Udine nella farmacia COMMESSATTI.

### GIACOMO FERRUCCI

Udine, Via Cavour, tiene deposito di

## TELEFONI

perimentati e garantiti col relativo filo conduttore, che agiscono alla distanza di oltre 50 chilometri. Egli li vende a prezzi modicissimi e ne assume l'applicazione.

### OCCASIONE FAVOREVOLE

In Negozio LUIGI BERLETTI, Udine, Via Cavour, si vende al

## MASSIMO BUON MERCATO

con ribassi del 50 a 80 per cento sui prezzi di Catalogo la parte sovrabbondante del ricchissimo deposito di musica, libri e stampe d'ogni genere ed edizione.

Edizioni rare di Libri e stampe elementari - Storia e Scienze ansearie, Geografia, Viaggi, Eliche lettere, Cesia Racconti, Novelle, Romanzi ecc. ecc. Musica in grande assortimento dei principali editori italiani. Stampe d'ogni qualità, religiose e profane. Incisioni, litografie, cromolitografie ed oleografie.

Allo stesso Negozio stanno in vendita in riduzione per Piano i

### BALLABILI DEL CARNEVALE 1878

## OLIO PURO MEDICINALE BIANCO DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di **Olio di Merluzzo**, preparato con fegati scelti e freschi in Terranova d'America, trovasi a Trieste, unicamente alla FARMACIA SERRAVALLO.

**AVVERTIMENTO.** Il commercio offre quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 e più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale al medicinale di merluzzo, ma preparato invece e scolorato dal comune olio di pesce o da un miscuglio di olii di pesce di varia natura (oche) il quale non ha il carattere né contiene pur uno dei principali medicinali attivi del vero **Olio di Fegato di Merluzzo medicinale**, e che va dunque rifiutato assolutamente, perchè dannosissimo alla salute.

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, espongo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distinguere l'Olio vero di merluzzo medicinale, dall'altro, con lo stesso titolo, adulterato.

Si versino alcune gocce dell'Olio supposto falsificato sul fondo di un piatto bianco, o sopra una piastrella di porcellana, e si aggiunga loro una goccia di **Acido nitrico puro concentrato**. Se l'Olio sia stato ottenuto da fegati di merluzzo sì puro, si scorge immediatamente dopo il contatto con l'acido, un'aureola rossa, che si mantiene inalterata per qualche minuto, e poi, a poco a poco, si scolora assumendo una tinta giallo d'arancio. Se l'Olio sia adulterato, l'aureola rossa non si manifesta, ed esso prende, invece, un po' alla volta, una tinta che dal giallo pallido passa al bruno.

**NOTA.** I Signori medici e persone ch'ebbero sempre fiducia nell'eccellenza del vero **Olio di Fegato di Merluzzo Serravallo**, sono prevenuti che, da parechi anni, la sottoscritta Ditta, non ha fatto alcuna spedizione dall'anidetto Olio, alla Farmacia Angelo Fabris di Udine.

J. SERRAVALLO.

DEPOSITARI: Udine, Filippuzzi, Commissatti e Alessi

### INTERESSANTE AVVISO

#### PER I SIGNORI CACCIATORI

Si avvertono i Signori Cacciatori e spacciatori di polvere pirea che la sottoscritta ne tiene anche quest'anno un buon assortimento della privilegiata **Fabbrica Fratelli Bonzani di Pontremo** che negli scorsi anni vendeva nella R. Dispensa in Udine.

Ne tiene inoltre d'altro **preminto polverifero apice** nella **Valsassina**; più un copioso assortimento di fuochi artificiali, corda da mina, ed altri oggetti necessari per lo sparo. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. Tiene ezianio deposito di **carte da gioco** di varie qualità. Per qualsiasi acquisto da farsi al suo deposito, rivolgersi in **Udine**, **I tazzadei grani** al N. 3 nella nuova sua rivendita **Sale e Tabacchi**.

Maria Bonacchi